

Napoli capitale dell'Omeopatia

Inaugurazione presso il Museo delle Arti Sanitarie

Si è svolta sabato 20 febbraio l'inaugurazione della sezione Omeopatia del Museo delle Arti Sanitarie, con un Convegno dal titolo "Napoli Capitale dell'Omeopatia". E' stata una giornata importante per Napoli e per l'Omeopatia e la presenza di un pubblico qualificato ha messo il sigillo all'evento, che speriamo sia fonte di molte altre attività di diffusione per favorire una sempre maggior conoscenza dell'Omeopatia tra il pubblico e gli addetti ai lavori.

L'importante evento ha avuto luogo nella meravigliosa cornice del Complesso Monumentale dell'Ospedale degli Incurabili, autentico gioiello della Napoli cinquecentesca. La prima parte si è svolta nella Sala Tecce, la stessa dove San Giuseppe Moscati, il santo medi-

co, e molti altri luminari della medicina napoletana del '700 e dell'800, tenevano lezioni di Anatomia. L'inaugurazione vera e propria è avvenuta poi in uno dei gioielli della struttura, il Museo delle Arti Sanitarie, diretto magistralmente dal Prof. Gennaro Rispoli. La giornata è terminata, per



il centinaio di partecipanti, con la visita alla Farmacia Storica del Complesso, visita che regala emozioni forti perché si ha la possibilità di entrare in un vero e proprio Sancta Sanctorum della Scienza, un luogo che non ha eguali e che consiglio a tutti di andare a visitare. L'apertura della sezione Omeopatia è stata resa possibile dal lavoro e la collaborazione di tre associazioni, la LUIMO, la Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia e il Museo delle Arti Sanitarie, con il Dr Carlo Melodia, in rappresentanza della Dr.ssa Adele Alma Rodriguez, il Prof. Francesco Eugenio Negro per la Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia di Roma e il Prof. Gennaro Rispoli, direttore del Museo delle Arti Sanitarie, con il supporto di Cemon Presidio Omeopatia Italiana. Il Convegno magistralmente condotto dal Prof. Gennaro Rispoli, Primario di Chirurgia all'Ascalesi, fondatore e direttore del Museo delle Arti Sanitarie, ha avuto un prologo in cui si sono avvicendate numerose personalità della medicina e della cultura della nostra città, per i saluti ai numerosi intervenuti. Hanno preso la parola tra gli altri il Prof. Goffredo Sciaudone, professore emerito di Medicina legale alla SUN e Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, seguito dal Dr. Gino Farese del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Napoli,



dal Dr. Francesco Marino, Presidente per l'Italia della LMHI e Vicepresidente della FIAMO e dalla Dr.ssa Marisa Certosino Presidente dell'Associazione Pazienti Omeopatici Italiani APO e generosa donatrice di alcuni reperti farmaceutici omeopatici. Il resto dell'esposizione è costituito da libri, medaglie e altri oggetti perlopiù messi a disposizione sotto forma di prestito permanente, dalla Fondazione Negro e dalla LUIMO. Noto la primissima edizione in lingua italiana dell'Organon (e probabilmente prima edizione in altra lingua dal tedesco), si tratta della traduzione della seconda edizione tedesca del capolavoro di Samuel Hahnemann, tradotta da Bernardo Quaranta ed edita a Napoli nel 1824, messa a disposizione dal Museo dell'Omeopatia di Roma. Dopo l'indirizzo di saluti, il convegno è entrato nel vivo con l'introduzione del Prof. Rispoli su come Napoli fosse, tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, gli anni in cui arrivava l'Omeopatia dall'Austria, una capitale, se non LA CAPITALE, delle arti e scienze mediche dell'epoca. Il Convegno ha poi registrato l'intervento del Prof. Francesco Eugenio Negro che con la consueta capacità affabulatoria ha brillantemente narrato alcuni degli episodi chiave dell'Omeopatia a Napoli ai suoi albori. L'avvocato Iacovone, erede della famiglia De Horatiis, ha portato la sua testimonianza sul grande uomo di medicina, Cosmo Maria de Horatiis, medico di Camera del Re e uno dei primi a "convertirsi" all'Omeopatia, diventandone una delle bandiere più importanti. A seguire la relazione del Dr. Carlo Melodia del direttivo LUIMO che, oltre a dipanare il filo della nascita e dell'affermazione della Medicina Omeopatica in quei primi anni dell'800, ne ha narrato con acutezza e precisione anche il periodo di flessione a fine



'800 a causa della reazione del mondo accademico più settario ed è arrivato sino ai giorni nostri, ripartendo dagli anni '70, anni in cui veniva fondata la LUIMO e rinasceva l'Omeopatia in Italia. Infine il Prof. Paolo Negro e il sottoscritto, hanno parlato del Calendario Cemon Presidio Omeopatia Italiana, appuntamento ricorrente da oltre 10 anni, che è diventato un irrinunciabile oggetto sul tavolo del medico omeopata. Quest'anno il Calendario è stato dedicato ai francobolli e alle medaglie in Omeopatia. Al termine i presenti si sono trasferiti nei locali del Museo delle Arti Sanitarie, dove si è ufficialmente inaugurata la sezione Omeopatia, suggellata dalla firma congiunta tra LUIMO, Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia e Museo delle Arti Sanitarie, di un documento di intenti e cooperazione che li lega a continuare questo percorso, con l'impegno di organizzare periodicamente attività culturali legate alla storia dell'Omeopatia, a ricercare altri documenti e reperti, a re-

alizzare mostre e convegni sul tema. E' stata una giornata importante per Napoli e per l'Omeopatia e la presenza di un pubblico qualificato, ha messo il sigillo all'evento, che speriamo sia fonte di molte altre attività di diffusione per favorire una sempre maggior conoscenza dell'Omeopatia tra il pubblico e gli addetti ai lavori. L'evento sarà anche una sorta di lancio della volata di un'altra bellissima celebrazione: il 25° anniversario dell'APO (Associazione Pazienti Omeopatici). La nuova dinamica Presidente, la Dr.ssa Marisa Certosino, ha organizzato un convegno magnifico dal titolo "L'Omeopatia da Napoli a Lione", che seguendo questa ventata di interesse per la Storia dell'Omeopatia, ripercorrerà la vicenda del Conte Sebastiano de' Guidi, beneventano di Guardia Sanframondi, che dopo aver appreso l'Omeopatia a Napoli, la diffonderà, prima dell'arrivo di Hahnemann stesso a Parigi, a Lione, in tutta la Francia stessa e in Svizzera.